

Salmi

78 ¹ Poema cantato di Asaf. Popolo mio, ascolta il mio insegnamento, presta attenzione a ogni mia parola. ² Voglio esprimermi con un racconto, svelare le lezioni del passato. ³ È storia per noi familiare, molte volte l'abbiamo ascoltata, la ripetevano a noi i nostri padri. ⁴ Non la terremo nascosta ai nostri figli, racconteremo alla nuova generazione le stupende opere del Signore, la sua potenza, e i miracoli da lui compiuti. ⁵ Egli ha fissato una norma per il suo popolo, ha stabilito una legge in Israele; ha comandato ai nostri padri di insegnare queste cose ai loro figli. ⁶ Ogni generazione che verrà, quella dei figli che nasceranno, possa a sua volta impararla. Raccomandi ai propri figli ⁷ di mettere in Dio la loro fiducia, di non dimenticare le sue opere e di osservare i suoi comandamenti. ⁸ Allora non saranno come i loro padri, un popolo disubbidiente e ribelle, generazione dal cuore incostante, profondamente infedele a Dio. ⁹ Un giorno gli uomini della tribù di Èfraim erano già armati di arco e pronti al tiro, ma al momento della battaglia dovettero fuggire. ¹⁰ Perché non avevano rispettato il patto che li legava a Dio, si erano rifiutati di seguire la sua legge; ¹¹ avevano dimenticato i suoi prodigi e le meraviglie che aveva fatto loro vedere. ¹² In Egitto, nella regione di Tanis Dio aveva compiuto miracoli sotto gli occhi dei loro padri. ¹³ Divise il mare e li fece passare; fermò le acque: divennero un argine. ¹⁴ Di giorno li guidava con una nube e nella notte con lo splendore del fuoco. ¹⁵ Spaccò la roccia nel deserto per farli bere alle acque sotterranee. ¹⁶ Dalla pietra fece sgorgare ruscelli e scorrere torrenti d'acqua. ¹⁷ Ma essi continuarono a peccare contro Dio, nel deserto sfidarono l'Altissimo. ¹⁸ Osarono metterlo alla prova, pretesero cibo a volontà. ¹⁹ Parlarono contro Dio e dissero: «Sarà capace di prepararci un banchetto nel deserto? ²⁰ È vero, ha colpito la roccia e sgorgarono le acque, traboccarono i torrenti; ma sarà capace di darci il pane e di provvedere la carne per tutti?». ²¹ A queste parole il

Signore andò in collera, un fuoco divampò contro Giacobbe, la sua ira si levò contro Israele, ²² perché non credevano in lui, non avevano fiducia nel suo aiuto. ²³ Allora diede ordine dall'alto di aprire le porte del cielo; ²⁴ fece piovere la manna per nutrirli, e dal cielo donò pane al suo popolo. ²⁵ Diede loro cibo in abbondanza, gli uomini mangiarono il pane dei forti. ²⁶ Poi Dio scatenò dal cielo il vento dell'oriente, fece soffiare con forza il vento del sud, ²⁷ fece scendere su di loro carne in quantità, uccelli numerosi come la sabbia del mare, ²⁸ li fece cadere sul loro accampamento, tutto intorno alle loro tende. ²⁹ Mangiarono e furono sazi, così fu appagato il loro desiderio. ³⁰ Ma, con la carne ancora tra i denti, non cessavano di lamentarsi. ³¹ Allora la collera di Dio scoppiò contro di loro. Egli fece morire i più robusti, gettò a terra i giovani d'Israele. ³² Eppure continuarono a peccare; nonostante i suoi miracoli, non gli credettero. ³³ Allora abbreviò i loro giorni come un soffio, i loro anni con terrore improvviso. ³⁴ Quando Dio faceva morire alcuni, gli altri lo cercavano, tornavano a invocarlo con insistenza. ³⁵ Ricordavano che lui era la roccia di difesa, Dio, l'Altissimo, il loro liberatore; ³⁶ ma le loro parole erano pura adulazione, i loro bei discorsi tutta una bugia. ³⁷ Il loro cuore era incostante, erano infedeli al patto con lui. ³⁸ Eppure Dio conservava il suo affetto, perdonava i peccati del popolo, rinunciava a distruggerlo; più volte trattenne la sua collera e non scatenò tutto il suo sdegno. ³⁹ Sapeva bene che erano mortali, un soffio che se ne va e non ritorna. ⁴⁰ Quante volte si ribellarono nel deserto, lo offesero in quelle solitudini! ⁴¹ Tornarono a metterlo alla prova, offendevano Dio, il Santo d'Israele. ⁴² Dimenticavano la sua grande potenza quando li aveva salvati dai nemici, ⁴³ quando aveva compiuto prodigi in Egitto, miracoli nella regione di Tanis; ⁴⁴ l'acqua dei canali cambiata in sangue e resa imbevibile per gli Egiziani; ⁴⁵ le mosche velenose, che li mangiavano, e le rane, che devastavano tutto; ⁴⁶ i raccolti lasciati agli insetti, il frutto del lavoro alle cavallette; ⁴⁷ le vigne rase al suolo dalla grandine, i sicomori distrutti dalla brina; ⁴⁸ i buoi abbandonati alla tempesta e le loro pecore ai fulmini. ⁴⁹ Alla fine, Dio riversò sugli Egiziani uno sdegno e un furore pauroso, un esercito di

angeli di sventura. ⁵⁰ Diede libero sfogo alla sua collera, non li risparmiò dalla morte, abbandonò i loro corpi alla peste. ⁵¹ Uccise i primogeniti del paese, i frutti migliori delle famiglie egiziane. ⁵² Allora fece uscire il suo popolo come pecore dall'ovile, come pastore li guidò nel deserto. ⁵³ Li condusse con sicurezza, liberi da paure, mentre il mare ricopriva i loro nemici. ⁵⁴ E li portò nella sua terra santa, al monte che egli aveva conquistato. ⁵⁵ Scacciò davanti a loro gli altri popoli, spartì il territorio a loro assegnato e vi fece abitare le tribù d'Israele. ⁵⁶ Ma ancora una volta misero alla prova la pazienza di Dio, si ribellarono all'Altissimo, non volevano ubbidire ai suoi comandi. ⁵⁷ Sleali e traditori come i loro padri, fallirono, come un arco allentato. ⁵⁸ Provocavano la collera del Signore con i loro santuari pagani, lo ingelosivano con i loro idoli. ⁵⁹ Dio vide, e si sentì offeso e sdegnato, si oppose a Israele. ⁶⁰ Abbandonò la dimora di Silo, la tenda che aveva piantato tra gli uomini. ⁶¹ Permise ai nostri nemici di catturare l'arca santa, sua potenza e sua gloria. ⁶² Si adirò con il popolo che si era scelto, lo lasciò massacrare dai nemici. ⁶³ Il fuoco della guerra divorò i giovani, cessarono i canti nuziali per le fanciulle. ⁶⁴ I sacerdoti morirono di morte violenta, alle vedove non fu possibile fare il rito del pianto. ⁶⁵ Alla fine il Signore si svegliò come da un sonno, il sonno di un soldato vinto dal vino. ⁶⁶ Colpì i suoi nemici in fuga e li umiliò per sempre. ⁶⁷ Respinse i discendenti di Giuseppe; non scelse la tribù di Èfraim, ⁶⁸ preferì la tribù di Giuda e il monte Sion che gli era caro. ⁶⁹ Costruì il suo santuario come gli alti cieli, eterno come le fondamenta della terra. ⁷⁰ Poi scelse Davide come servo, andò a cercarlo nell'ovile del gregge; ⁷¹ da custode di pecore, lo fece re d'Israele, pastore del suo popolo. ⁷² Fu per loro un vero pastore, li guidò con mano sapiente.